

# San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE  
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano  
[www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)  
Copia omaggio

MARZO - APRILE 2016  
anno 21 - numero 140



## Il Novecento: fine del sacro?

Il Novecento sviluppa l'indagine sul sacro in modo molto diverso rispetto alla tradizione. I numerosi soggetti iconografici, elaborati e diffusi dalla Chiesa per secoli, sono sempre più guardati con sospetto, diffidenza e perplessità. Il secolo breve si apre con una tragica notizia: «Dio è morto», proclama Nietzsche. Se da sempre Dio era considerato l'origine della vita dell'uomo e del cosmo, ora il nulla si profila all'orizzonte, il soffio del nichilismo sembra avvolgere l'esistenza umana. Se per Tommaso d'Aquino, la vita si conclude con la visio beatifica, con la contemplazione gioiosa di Dio, questa sembra ora stagliarsi su di un vuoto, su di un'assenza. In che modo si può di nuovo parlare del divino?

A partire dal XVIII secolo, c'è come un esaurimento del repertorio creativo cristiano che sembra ripetere stancamente forme stereotipate, anonime ed esangui. Si arriva a una sorta di capolinea di tutte le varie rappresentazioni che erano state alla base dell'immaginario individuale e collettivo: dalla Majestas Domini al Buon pastore, dal Pantocratore alle Gloria barocche, tutto appare sempre più improbabile, inattuale. La morte di Dio segna la fine di un certo modo di pensare Dio e, quindi, di rappresentarlo. Le raffigurazioni di Dio Padre barbuto, che ci guarda dall'alto per accoglierci nella misericordia, sembrano sempre più sconosciute e relegate in un museo o in qualche soffitta della nostra spiritualità.

### Il Christus patiens

Tuttavia accade qualcosa di nuovo. In relazione al mondo dell'arte, molte ricerche portano sulla rappresentabilità del trascendente, dell'assoluto, dischiudendo cammini inesplorati. A partire dall'espressionismo tedesco di inizio secolo, le ricerche sulla figura di Cristo apre sentieri inediti. Nella riflessione su Dio, il tema della croce sviluppato dalla Theologia Crucis, in modo particolare dalla Riforma protestante, diventa centrale.

Di fatto, se l'arte occidentale elabora soprattutto in area italiana l'immagine di Cristo vittorioso e trionfante sulla morte, il Novecento appare sempre più riflettere sul Christus Patiens, iconografia di tradizione medioevale, sviluppatasi soprattutto in Nord Europa, di cui un esempio fondamentale è la crocifissione di Matthias Grünewald, immagine commovente di straziante e bruciante dolore, in cui Cristo appare sfigurato, colto in tutta la sua brutale drammaticità.

Nel Novecento, dopo Auschwitz, alla luce dei diversi

In questa pagina in alto a sinistra: un'opera di Andrea Francolino "ET ONNE TEMPO" polvere di cemento, 26x160x160 cm

### SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale  
di Milano n. 692  
del 23.12.1994

Piazza San Fedele 4 - Milano  
tel. 0286352231  
fax 0286352803  
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 140  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE  
Andrea Dall'Asta SJ  
Lino Dan SJ  
Antonio Pileggi SJ  
Andrea Lavagnini  
Stefano Sbarbaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Ivan Tumiatti

STAMPA  
ANCORA ARTI GRAFICHE  
Via Benigno Crespi, 30  
20159 - Milano

### sommario

pag 2-3  
editoriale

pag 4-6  
mostre d'arte

pag 7-11  
musica

pag 12-13  
cinema

pag 15  
libri e incontri



drammi della storia, il concetto di bellezza è ora radicalmente messo in discussione. Nella Passione di Cristo, l'estetica greca come armonia non è in grado di esprimere il dramma dell'uomo. Dio si manifesta nell'uomo dei dolori, non in immagini gloriose. Alla gloria si giunge attraverso la croce: per *crucem ad gloriam*. Certo, Dio è la rivelazione della bellezza, ma nel suo segno contrario, *sub contraria specie*. La bellezza del Rinascimento è definitivamente superata, non regge la sostenibilità delle atrocità di quanto accaduto nella storia, segnata da genocidi, stermini...

Il Novecento può rappresentare nel volto sfigurato di Cristo crocifisso una nuova bellezza, quella densità di senso che rivela l'amore che arriva sino alla fine. È questa l'epifania dell'umanità di Dio. Nel *Christus Patiens*, la bellezza esprime il carattere etico della vita, la sua santità. Il bello riceve una nuova profondità, diventando lo sguardo sofferente di Dio che si china sul dolore dell'uomo, un velo di pietà sulle miserie della storia. È questa la bellezza di un Dio crocifisso.

Nel Novecento, numerosi artisti si cimentano sul tema della Croce. Da Graham Sutherland a Renato Guttuso, da Fausto Pirandello a Francis Bacon, da Marc Chagall a Georges Rouault, da Egon Schiele a Pablo Picasso, da Giacomo Manzù a Lucio Fontana, sino a giungere alle contemporanee interpretazioni di Mimmo Paladino o di Jannis Kounellis, la croce incarna gli interrogativi e i drammi dell'uomo contemporaneo. Il *Christus patiens* diventa il luogo in cui l'uomo si identifica, inscrivendovi le proprie domande.

Tutto il Novecento ha riflettuto sulla figura del *Christus Patiens*. Se con l'Incarnazione la storia di Dio diventa storia dell'uomo, la sua Croce si innalza tra le innumerevoli croci che si ergono lungo i sentieri della storia, dai campi di concentramento nazisti ai desaparecidos delle dittature latino-americane.

La sua croce ci dice che è sempre presente in mezzo a noi, che è solidale con l'uomo. Soffre per noi, perché il suo trono è la Croce. E la Croce è la manifestazione della sua Gloria.

Il Novecento riflette sulla figura del *Christus Patiens*. Il Servo di IHWI sostituisce le immagini della Gloria. Certo, il corpo di Cristo è sofferente, ma attraversato da una speranza. La sua bellezza diventa senso per la vita dell'uomo, passaggio verso l'abbraccio di un Padre che ci attende.

Nella sua atroce bruttezza sta la bellezza della sua santità. Il dolore di Cristo si fa simbolo del dramma dell'uomo contemporaneo, in attesa di una risurrezione che implica un rinascere, un risorgere grazie alla potenza dello Spirito.

La bellezza della croce diventa così passaggio verso un oltre, adesione a un destino che è uno sprofondare nella morte, per ritrovarsi, nella festa della luce, nella meravigliosa città che discende dal cielo: la Gerusalemme celeste.

ANDREA DALL'ASTA SJ

## Galleria San Fedele

### SOTTO UN ALTRO CIELO Benedini Costantini Modorati Squatriti

#### Mostra a cura di

Andrea Dall'Asta e Matteo Galbiati



**Inaugurazione: mercoledì 20 aprile 2016, ore 18.30**

Per la prima volta la Galleria San Fedele presenta una mostra collettiva in cui sono quattro artiste donne a riflettere sul mistero del sacro, saranno infatti le opere di Gabriella Benedini Sonia Costantini, Elena Modorati e Fasto Squatriti ad avviare un intenso dialogo di reciprocità e confronto in un allestimento che intreccia esperienze, storie, ricerche e riflessioni differenti.

Le opere di Gabriella Benedini – dipinti, sculture e installazioni – nella loro sostanza polimerica stratificano da sempre una coralità di elementi che sanno evocare un'ampia e ricca gamma di significazioni le quali, dedotte dalla forma primaria impressa dal suo codice espressivo, aprono ad un'universalità di ipotesi capaci di cogliere l'essenza dell'indicibile. Le materie si solidificano in continue giustapposizioni, correzioni, aggiustamenti che, senza mai cedere al ready made,

In questa pagina: UN'OPERA DI GABRIELLA BENEDINI

lasciano subentrare la forza delle loro fisionomie aggettanti.

Una scrittura monocroma trasforma le superfici dipinte da Sonia Costantini in vibrazioni cromatiche dove la luce interviene modificando e alterando la fisicità dell'opera e il suo legame con lo spazio e l'ambiente. Ogni dipinto si propone come un possibile luogo di profondità infinita che trasporta la fisicità del momento in attimi di sospensione dove storia, visione e apparizioni superano la soglia del limite del reale e si aprono ad altre inattese dimensioni.

Elena Modorati nelle sue opere rende concreta la superficie del dipinto trasformandola in una tavola di cera: in lei coesistono un gusto per la complessa essenzialità con riflessioni filosofiche profonde sul significato della parola scritta. Occultato, nascosto, reso indecifrabile nell'opalescenza della cera, lo scritto si sospende; resta in attesa calato in un'intima cortina di protezione. La tensione allo svelamento radica il desiderio dello sguardo di superare l'opera, il contenitore che trattiene e custodisce il segreto del pensiero.

Le "icone" create da Fasto Squatriti uniscono immagini che, provenienti da ambiti differenti, trasformano i loro soggetti in altro; la sua espressività fotografica si radica nel principio di interazione, in una sola istanza, della sensibilità compositiva che appartiene tanto al simbolo quanto al reale. Le due sfere differenti si coniugano in lei aprendo le forme a imprevedibili mutazioni che sanno diventare racconti, scoperte, intuizioni poetiche.

La percezione visiva si ritrova a leggere le indicazioni di un percorso che introduce continue trasformazioni che consentono allo sguardo di recepire le sempre nuove libertà dell'opera. L'insieme di queste immagini, diverse e, per certi versi, analoghe, lasciano acquisire indagini scrupolose e attente dove la dimensione e il mistero del sacro colpisce nel profondo lo spirito e l'anima, prima ancora dello sguardo, e, nella leggerezza e nella profondità dei loro orizzonti, trova la consapevolezza per verificare riscontri e testimonianze di notevole liricità.

Matteo Galbiati

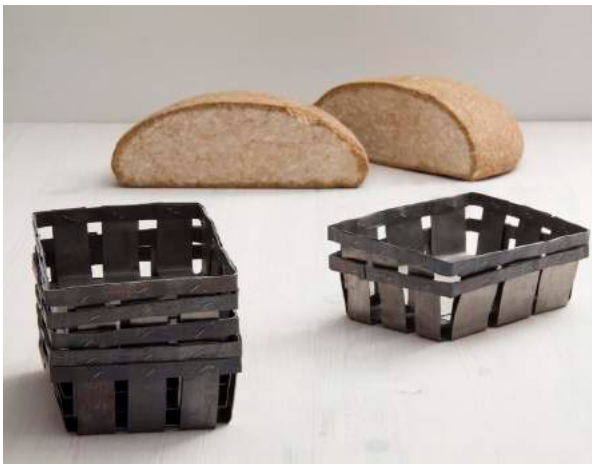
**Fino al 21 Maggio 2016  
dal martedì al sabato 16.00/19.00  
al mattino su appuntamento (chiuso i festivi e dal  
23 al 25 Aprile - 30 Aprile e 1 Maggio, aperto 2  
Maggio)**

## Galleria San Fedele

### DANIELA NOVELLO CONVIVIO#2

#### Mostra a cura di

Chiara Gatti



**Inaugurazione: martedì 15 marzo 2016, ore 18.15**

A Milano, presso lo Spazio Aperto San Fedele, inaugura la mostra di Daniela Novello dal titolo Convivio#2.

La tavola, come metafora di un cenacolo, di un convivio domestico e insieme sacro santo. Pochi oggetti – un pane, un paniere – bastano a stillare un senso di sospensione e inviolabilità. Di rispetto e amore per un momento di comunione che si consuma giornalmente sotto i nostri occhi, nelle nostre mani. Per questo, Daniela Novello, scolpisce nella pietra chiara e rosata di Vicenza le forme di una pagnotta spezzata, e piega il piombo, cucito quasi fosse un vimini leggero, per formare le ceste umili di un pasto frugale che ha tutta l'intensità di un cerimoniale mistico, avvolto nel silenzio e nella devozione.

**Fino al 8 Aprile 2016  
dal martedì al sabato 16.00/19.00  
al mattino su appuntamento (chiuso i festivi e dal 25  
al 28 marzo)**

In questa pagina: Daniela Novello, CONVIVIO#2, 2014 installazione con 12 elementi in piombo (cm. 15x21x5 c.u.), 2 elementi in pietra di Vicenza (cm. 29x18x10), tavolo di legno; Karl Mancini, LUN, 28 anni, lavora sui binari ferroviari. Suo nonno è stato ucciso dai Khmer Rossi e ha perso il fratello a causa dell'esplosione di una mina in un campo vicino casa.

## Spazio Aperto San Fedele

### GHOSTS FROM THE PAST Karl Mancini

#### a cura di

Gigliola Foschi

**Inaugurazione: giovedì 5 maggio 2016, ore 18.15**

La Cambogia è uno dei paesi con il più alto numero di mine attive (tra i 4 e i 6 milioni) e il più elevato numero di amputati pro capite: più di 30.000 persone – soprattutto bambini e contadini – hanno perso gli arti o sono state gravemente ferite dalle mine o da altri ordigni inesplosi. A loro è dedicato il progetto fotografico di Karl Mancini. Una ricerca nata non solo per ricordare il genocidio cambogiano, ma anche per rendere consapevoli che non tutte le guerre finiscono con i trattati di pace: simili a fantasmi che emergono dal passato, le mine continuano infatti a mietere vittime anche dopo dieci, venti, trent'anni – in Cambogia, come in tanti altri paesi devastati dai conflitti. Una ricerca, la sua, che non indulge nell'orrore, ma sottolinea il pudore e l'umanità di chi ha avuto la vita segnata da tali perfidi ordigni).



## Auditorium San Fedele

### L'INVISIBILE NELLA PITTURA RINASCIMENTALE

#### Conferenze di

Alessandro Rossi, *storico e critico d'arte*

**I parte: martedì 1 marzo, ore 18.00**

**II parte: martedì 8 marzo, ore 18.00**



Parlare di invisibile nella pittura significa poter pensare che anche ciò che non si vede con gli occhi possa essere raffigurato, essere dipinto. È quindi possibile vedere, dipingere e riconoscere l'invisibile se questo è pensabile.

Quello a cui dobbiamo stare a fronte è il modo visibile con cui all'invisibile è dato di mostrarsi pur non contraddicendosi. Di ciò che è pensabile ma non direttamente osservabile si possono individuare diverse categorie di figure-eventi, distinguibili in base alla loro natura. Vi sono innanzitutto i sogni, le visioni oniriche. Vi sono poi entità astratte legate al tempo come il passato e il futuro, il ricordo o la memoria. Vi sono entità che abitano altre dimensioni come i fantasmi o gli spiriti di persone defunte che appaiono nella mente dei vivi. Vi è poi qualcosa di percepibile ma non visibile, che permea lo spazio raffigurato a livello sensibile, come il profumo, o a livello mentale, come la malinconia. Vi sono anche entità mitologiche o fantastiche come le ninfe o le divinità pagane. Vi sono infine le apparizioni mariane, di Cristo e dei santi, che sono le manifestazioni temporanee di ciò che solitamente rimane invisibile all'occhio. Nella

## Galleria San Fedele

### SEVEN LAST WORDS Sean Shanahan

#### a cura di

Andrea Dall'Asta SJ e Stefano Castelli

A Milano, presso la Galleria San Fedele, il 25 febbraio alle ore 18,00 inaugura *Seven Last Words* ("Le sette ultime parole"), mostra personale dell'artista irlandese Sean Shanahan. L'esposizione è curata dal critico d'arte Stefano Castelli e da Andrea Dall'Asta SJ. In mostra sette opere e due dipinti murali dell'artista, alla sua prima personale presso la Galleria. Tutte le opere sono realizzate per l'occasione. In contemporanea, vengono svelati al pubblico gli interventi permanenti che l'artista ha di recente realizzato all'interno della chiesa di San Fedele, nella cosiddetta "Cappella delle Ballerine" e nella Cripta che ospita anche la Via Crucis e un fregio di Lucio Fontana. La mostra di Sean Shanahan fa emergere così ancora una volta la continuità tra la Galleria e gli spazi della Chiesa.

#### SEAN SHANAHAN - SEVEN LAST WORDS

**fino 2 aprile 2016** dal martedì al sabato 16.00 - 19.00  
(al mattino su appuntamento, chiuso festivi e dal 25 al 28 Marzo)

pittura rinascimentale, e in quella veneta della prima metà del XVI secolo in particolare (da Giorgione a Tiziano Vecellio da Vittore Carpaccio a Lorenzo Lotto), l'invisibile è spesso rappresentato in tutte le suddette declinazioni. Noi però, spettatori del XXI secolo, non siamo più abituati a vederlo, o meglio, non siamo più abituati a riconoscerlo. In effetti l'invisibile è lì, davanti a noi, sotto i nostri occhi, esposto sulla tela in evidenza ma è possibile vederlo solo se si riescono a individuare e a cogliere le caratteristiche che lo connotano. In un percorso articolato in due lezioni (1 e 8 marzo) si verificherà la possibilità di riconoscere l'invisibile dipinto all'interno di numerose opere rinascimentali di area veneta, addestrandolo occhio e pensiero a coordinarsi per fare dell'osservazione meditativa uno strumento per cogliere e apprezzare non solo la bellezza estetica dei dipinti presi in esame ma anche e soprattutto la complessità teorica e culturale che li struttura e di cui sono straordinari testimoni.



### STAGIONE MUSICALE 2016 Itinerari di ascolto acustici ed elettronici

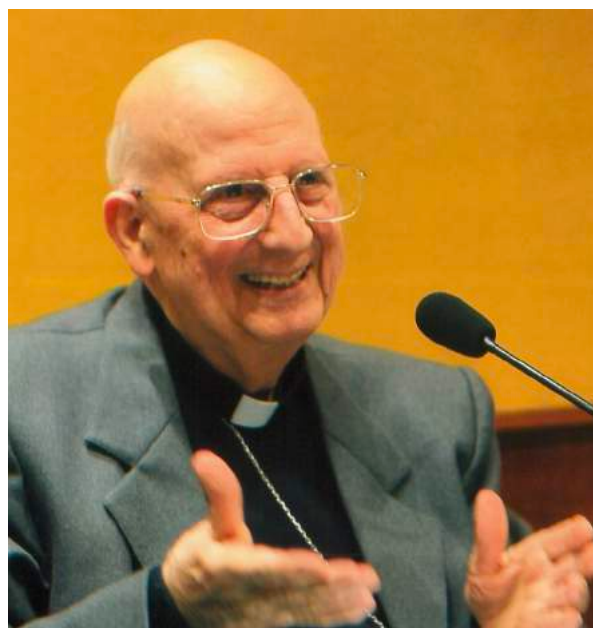
Al centro del secondo semestre della stagione musicale di San Fedele ci sono tre cicli con 5 appuntamenti. Il ciclo Musica & Sacro, di domenica nella Chiesa di San Fedele, presenta momenti musicali preliturgici con opere importanti del repertorio sacro tra il Seicento e il Novecento, in particolare la *Passione secondo Giovanni* di J.S. Bach, la domenica delle Palme nella chiesa di San Fedele con commenti di padre Bartolomeo Sorge.

Continua INNER\_SPACES, rassegna di sei concerti di musica elettronica e audiovisiva che prevedono performance live di artisti italiani e internazionali, con interazione video e l'utilizzo dell'Acusmonium Sator. La rassegna, in collaborazione con altre associazioni musicali milanesi, vuole presentare opere storiche del repertorio però sempre associate a produzioni attuali, alcune commissionate da San Fedele Musica, in modo da far dialogare presente e passato.

Inoltre, viene data una speciale attenzione a quegli artisti di musica elettronica il cui linguaggio riesce a integrare alla sperimentazione una visione sonora profonda ed essenziale a volte vicina a una ricerca spirituale.

Il 14 marzo, l'auditorium ospiterà il duo

Bellows e il tedesco Robert Lippok per due live performance di musica elettronica. L'11 aprile, un altro appuntamento in collaborazione con il Festival degli Archivi Musicali. Protagoniste le esecuzioni dei direttori di due fra le più rappresentative istituzioni europee in ambito acusmatico ed elettroacustico, il GRM di Parigi e l'EMS di Stoccolma. In marzo si svolgerà il ciclo *Cin'Acusmonium*, quest'anno centrato sull'opera di Terrence Malick.



In questa pagina: in alto concerto nella chiesa di San Fedele, a destra PADRE BARTOLOMEO SORGE

**Lunedì 14 marzo 2016, ore 21**

**Auditorium San Fedele**

biglietti € 8 / 6

**INNER SPACES #3**

**BELLOWS [IELASI + RATTI] & ROBERT LIPPOK**

- Bellows: [Ratti + Ielasi]
- Robert Lippok: SATOR and Peripheral Laps

**Giovanni Cospito**, interpretazione e regia elettronica

Il terzo appuntamento, in programma lunedì 14 marzo, vedrà cimentarsi due dei principali esponenti della musica elettroacustica in Italia e uno delle figure di riferimento della sperimentazione elettronica contemporanea. Bellows, è il nome del progetto attraverso cui Nicola Ratti e Giuseppe Ielasi uniscono dal 2007 le rispettive forze creative. Assieme, i due, si sono avventurati nella costruzione di orizzonti sonori e stratificazioni attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici e sorgenti acustiche, rendendo la performance un luogo condiviso, in cui

ottenere risultati che spesso vanno oltre le aspettative individuali.

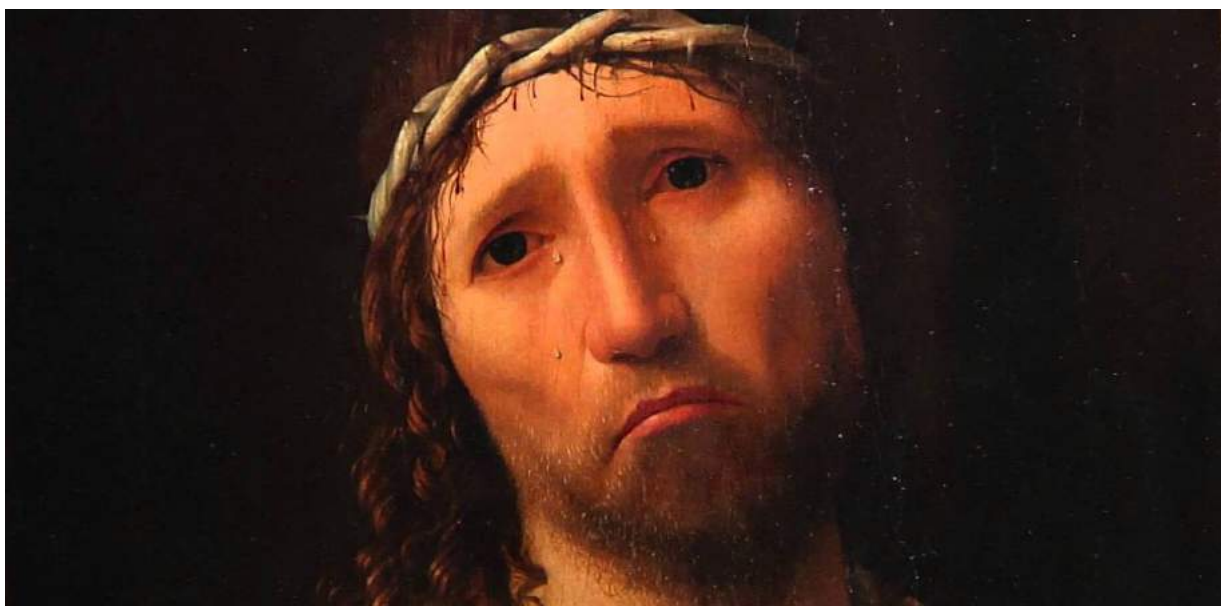
A seguire andrà in scena il live di Robert Lippok, che rielaborerà per l'acusmonium materiale e frammenti del suo album uscito a febbraio 2016 per raster-noton. Figura di spicco dell'elettronica contemporanea e sperimentatore tout court già nel 1983 con la band punk dissidente Ornament und Verbrechen, Lippok inizia a esplorare la zona di confine tra il jazz, l'elettronica e l'emergente galassia industrial. Dal 1995, con il fratello Ronald, inizia il progetto To Rococo Rot, tra il post-rock e l'elettronica, impegnato nell'indagine acustica e l'improvvisazione. I suoi lavori da solista, pubblicati per raster-noton, reinterpretano l'estetica contemporanea e minimale dell'etichetta tedesca attraverso ampi ricorsi a fonti sonore organiche e concrete e al 'calore' delle macchine analogiche.

In collaborazione con il



In questa pagina: Performance di Robert Lippok





**20 marzo 2016, ore 16.00**

**Chiesa di San Fedele**

Ingresso Libero

## **MUSICA & SACRO** **LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI**

Musiche di J.S. Bach

I Civici Cori, Solisti e Orchestra della Civica  
Scuola di Musica Claudio Abbado  
Mario Valsecchi, direttore

Meditazione di Padre Bartolomeo Sorge

In collaborazione con Fondazione Milano

La Domenica delle Palme, grande porta d'entrata nella Settimana Santa e nella Pasqua del Signore, con la Passione secondo Giovanni BWV 245 di J.S. Bach, scritta nel 1724 a Lipsia. Il Kantor ha voluto mettere al centro della sua opera l'ascolto integrale del Vangelo di Giovanni riguardante la Passione del Signore, narrazione che tra l'altro è la parte decisiva e sorgiva dell'intero Vangelo. Bach vuol far scaturire la speranza del Cristo-Signore glorificato e glorificante a partire dalla morte, da una morte ingiusta. La vicenda storica è tracciata dall'evangelo cantato, la fede che sulla storia è fondata fa eco nei commenti corali e delle arie. È quindi indispensabile accordare questi due livelli: il primo è

centrato sulla vicenda di Gesù Cristo e il suo destino, il secondo, mostra il senso di tale destino per noi, per l'umanità. In sintesi ciò che la Passione secondo Giovanni di Bach vuole illustrare in parole, in canto e in suoni è il mistero di «Gesù, Cristo, Salvatore e Signore per noi». Come nella tradizione luterana al tempo di Bach, tra la prima parte e la seconda parte della Passione ci sarà una meditazione omiletica di Padre Bartolomeo Sorge.

**Lunedì 11 Aprile 2016, ore 21**

**Auditorium San Fedele**

biglietti € 8 / € 6

## **INNER\_SPACES #4** **TRICOLI - BONNET - LINDSTROEM**

- Valerio Tricoli: Willian Mix
- François Bonnet: GRM Archives
- Mats Lindström: EMS Archives

Regia acusmatica di Giovanni Cospito e François Bonnet

Il quarto appuntamento di Inner\_Spaces 2016 si svolgerà in collaborazione col FAM, il Festival degli Archivi Musicali. Protagoniste le esecuzioni dei direttori di due fra le più rappresentative istituzioni europee in ambito acusmatico ed elettroacustico, il GRM di Parigi e l'EMS di Stoccolma. François

Bonnet, conosciuto anche con lo pseudonimo Kassel Jaeger, direttore artistico dell'INA-GRM di Parigi, eseguirà appositamente per l'Acusmonium Sator, alcuni pezzi storici creati e custoditi presso gli archivi del Groupe de Recherches Musicales, in seno al quale, oltre alla musique concrète, ha visto la luce la sperimentazione sui sistemi acusmatici e la sua filosofia d'ascolto. A seguire Mats Lindström proporrà una selezione di materiali provenienti dal vasto repertorio dell'Elektronikmusikstudion EMS, il centro di ricerca nazionale svedese per la musica elettronica e la sound art. Gli studi di Stoccolma hanno ospitato dal 1964 ad oggi le attività di buona parte dei pionieri della musica elettroacustica e continuano a conservare e rendere fruibili, ai musicisti emergenti, le tecnologie che hanno accompagnato l'evoluzione della musica elettronica. In apertura Valerio Tricoli proporrà una reinterpretazione acusmatica originale, a partire dal rework di Williams Mix di John Cage (1952), realizzato nel 2011 assieme a Werner Däfeldecker, che attualizzava la riflessione del pezzo originale sulle fonti, i supporti e l'archiviazione dei suoni. Compositore di musica elettroacustica, improvvisatore radicale su strumenti elettronici analogici e ingegnere del suono, Tricoli proporrà un'analisi che spazia dalla early tape music alle tecniche di registrazione contemporanee. Un percorso in cui passato analogico e odierna tecnologia raggiungono una reciproca implicazione.

In collaborazione con

INSTITUT  
FRANÇAIS  
MILANO

FESTIVAL  
ARCHIVI  
MUSICALI

Martedì 8 e 23 Marzo 2016, ore 20.00  
Auditorium San Fedele  
biglietti € 7 / € 4

(((ACUSMONIUM)))

## CINEMA E SACRO CIN'ACUSMONIUM TERRENCE MALICK – IL MISTERO DELL'UOMO

Martedì 8 marzo 2016  
La sottile linea rossa (1998)

Mercoledì 23 marzo 2016  
The Tree of Life (2011)

Dopo i cicli su Andrej Tarkovskij, Wim Wenders e Robert Bresson, continua la riflessione del Centro San Fedele sul «sacro» nel cinema, intendendo con questo termine un'indagine dell'uomo di fronte al mistero e al senso della vita, facendone emergere le dimensioni più profonde. Il cinema è «sacro» nel momento in cui racconta l'uomo nella sua totalità, nella sua vita affettiva, intellettuale e spirituale, nelle sue relazioni con Dio, con la società, con la natura.

Sono dimensioni fondamentali che travalicano l'aspetto puramente cinematografico, per esplorare il mistero dell'uomo in tutta la sua complessità. La dialettica vita e morte costituisce il nucleo tematico di alcuni film come La Sottile Linea Rossa (1998) e The Three of life (2011) del noto regista americano Terrence Malick. Sono due grandi affreschi abitati da un interrogativo: «In che modo si diventa realmente uomini?» La Sottile linea rossa suggerisce infinite riflessioni sul destino umano. Attraverso la figura del soldato Witt, che ci guida nei sentieri tortuosi della violenza e del male, sono suggerite chiavi di lettura sull'esistenza che si espliciteranno nel suo sacrificio finale.

Tra un inferno di violenza e di orrori per salvare i propri compagni, il soldato terminerà il proprio calvario con una pallottola giapponese. È una sorta di anti-eroe, nella consapevolezza che, anche tra le atrocità di una guerra, non si può spegnere quell'umanità che contraddistingue l'uomo. La verità dell'uomo si gioca di fronte alla morte. Non ci possono essere eroi, ma solo uomini che



In questa pagina: Fotogramma tratto dal film "THE TREE OF LIFE"

vivono la paura di trovarsi di fronte alla violenza dell'altro, pronto a uccidere. The Three of life ruota invece attraverso la storia di una famiglia. Le prime scene, accompagnate dalla voce della madre, suggeriscono come affrontare la vita, dando la chiave interpretativa del film: "Ci sono due vie per affrontare la vita. La via della natura e la via della grazia. Sta a te scegliere quale delle due seguire. (...)".

In questa narrazione, il tema dell'albero costituisce un sottile filo rosso che dà unità a un racconto che non segue uno sviluppo cronologico consequenziale. Se unità esiste, è quella di una "Confessione" alla continua ricerca di un perché, di una ragione. L'albero è il simbolo biblico per eccellenza.

È l'albero al centro del giardino dell'Eden dal quale l'uomo è scacciato dal primo momento in cui ci si accorge della drammaticità dell'universo, ma è soprattutto quell'albero che spunta dal legno della croce, che cresce attraverso il passaggio della morte, del dolore, del dramma dell'essere uomini. E all'albero è sempre associato il fiume, con il suo lento scorrere, sempre uguale a se stesso e al tempo stesso diverso, che inghiotte le varie esperienze umane. E con il fiume, la luce domina le diverse scene. È una luce naturale, che illumina la vita dell'uomo, facendo affiorare la sua bellezza, ma al tempo stesso ne crea i chiaroscuri, mostrando le conflittualità tra bene e male. Quel lume sembra ricondurci alla veglia pasquale, richiamo alla colonna di luce che accompagna il popolo ebraico attraverso il Mar Rosso. È la luce del passaggio attraverso la morte. È quella stessa luce che compare dalle tenebre con la quale si conclude il film. Luce che è grazia. E il film diventa un trionfo della vita attraverso il dolore della morte.

#### CIN'ACUSMONIUM

Per la prima volta, due film di Terrence Malick verranno proiettati con un sistema audio di 50 altoparlanti (l'Acusmonium SATOR). Lo scopo non è quello di creare effetti fonici speciali o di aggiungere sonorità non previste dal regista. Si tratta di spazializzare, durante le proiezioni, unicamente le colonne sonore e il materiale audio dei due film.

L'Acusmonium non ha dunque la funzione di potenziare il suono, ma contribuisce a rendere più percepibile l'unità immagine/suono nell'esperienza cinematografica.

L'elemento sonoro, nel linguaggio del cinema, viene spesso concepito come un elemento esterno, aggiunto successivamente al film, nella fase del montaggio. Non è così per Terrence Malick che auspica, da parte dei registi, una maggiore penetrazione tra suono e immagine.



## Auditorium San Fedele

### PREMIO SAN FEDELE Per giovani compositori

Inizia il 15 di aprile il Premio San Fedele per giovani compositori, con il contributo di Fondazione Cariplo. Quest'anno il concorso è rivolto ai giovani autori e performer di musica elettronica (anche con interazioni audiovisive), sempre più numerosi e provenienti da diversi contesti formativi, dai Conservatori alle scuole di sound design, dai collettivi musicali autogestiti alle esperienze autodidattiche. Il tema del Premio farà riferimento a un'opera chiave della musica del XX secolo: *Silentium* di Arvo Pärt, per il suo equilibrio sonoro e formale molto vicino a tanta musica elettronica e per la sua forza evocativa che trascende l'aspetto musicale. Attraverso il Premio, la Fondazione Culturale San Fedele di Milano intende promuovere la produzione di nuove performance live musicali di qualità, nei vari ambiti della musica elettronica in un percorso semestrale che va da aprile a settembre 2016 per permettere ai giovani autori/performer partecipanti di maturare un'esperienza musicale, umana, riflessiva e professionale che li condurrà a presentare i lavori finali nell'autunno del 2016 nel contesto della nuova rassegna di musica elettronica nell'Auditorium San Fedele con l'Acusmonium Sator.

Con il contributo di



**Dal 4 al 10 Aprile 2016**  
**Auditorium San Fedele**

**26° FESTIVAL DEL CINEMA AFRICANO,  
 D'ASIA E AMERICA LATINA**

Giunto al suo 26° anno, il FCAAAL è a tutt'oggi il primo e unico festival in Italia interamente rivolto alle cinematografie e alle culture dei tre continenti. Dal 1991 il Festival porta a Milano nuovi linguaggi espressivi, cinematografici e multidisciplinari, provenienti da Africa, Asia e America Latina.

In programma 50 titoli (film e video) selezionati tra più di 600 film visionati. Le proiezioni dei film sono introdotte da una presentazione del regista o di un esperto cinematografico. Tutti i film sono presentati con sottotitoli in italiano. La programmazione, anche quest'anno, darà rilievo a film "evento" mantenendo uno schema che vedrà fiction e documentari in un'unica sezione competitiva: Concorso Lungometraggi Finestre sul Mondo. La Sezione Eventi Speciali Flash raccoglierà le importanti anteprime del Festival fuoricorso. I film in concorso saranno giudicati da una Giuria internazionale composta da tre esperti che assegnerà il Premio al Miglior Film del Concorso Lungometraggi Finestre sul Mondo e da una Giuria di giornalisti italiani che attribuirà il Premio al Miglior Cortometraggio Africano e al Miglior film della sezione Extr'A dedicata ai film italiani girati nei tre continenti o sulle tematiche dell'immigrazione in Italia. Inoltre sezione speciale molto gradita al pubblico è la sezione E tutti ridono... la sezione delle commedie selezionata con la collaborazione di Gino e Michele di Zelig. I film in competizione concorrono all'assegnazione di un montepremi di circa 18.000 euro. Alcuni premi paralleli sono destinati all'acquisizione dei diritti per la distribuzione di cortometraggi per il circuito non commerciale italiano e in particolare per il settore educational.

Per consultare i film del catalogo: [http://www.coeweb.org/catalogo\\_film/](http://www.coeweb.org/catalogo_film/)

Punto d'incontro per gli ospiti e il pubblico sarà il FESTIVAL CENTER al Casello Ovest di Porta Venezia, che ospita mostre, iniziative, occasioni

di intrattenimento e di relax ispirati alle culture di Africa, Asia e America Latina. Uno Spazio Bar sarà allestito presso la sala degli incontri. Il Festival Center ospiterà la mostra - inedita in Italia - Designing Africa 3.0, un'ampia selezione dal Lagos . Photo Festival, primo festival dedicato alla fotografia e alle arti visive in Nigeria.

Inoltre, lo Spazio Scuola e lo Spazio Università del Festival prevedono matinée di proiezioni di riservate alle scuole, una Giuria studenti e una Giuria docenti e incontri presso i maggiori atenei milanesi.

Il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina è organizzato dall'Associazione Centro

Orientamento Educativo - COE. Il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina è socio fondatore di Milano Film Network (MFN), la rete che unisce l'esperienza e le risorse dei sette festival di cinema milanesi.



## Il ritorno di Pietro Marcello

Prosegue la stagione del sessantesimo premio San Fedele, riproponendo uno dei film più interessanti dell'attuale panorama cinematografico italiano: *Bella e perduta*. Il regista, Pietro Marcello, incantò le platee di mezzo mondo con *La Bocca del lupo*, che gli valse la vittoria al Torino film Festival nel 2009, e con questo quarto lungometraggio porta avanti la sua propensione per un cinema di ricerca, indifferente a qualsivoglia distinzione fra finzione e documentario, ancorato saldamente al reale, ma senza mai rinunciare ad una sua trasfigurazione visionaria e poetica, perché quello che più di tutto conta è la vita che scorre potente nelle immagini. Lo splendore figurativo di *Bella e perduta* conferma lo straordinario talento visivo del regista casertano, che per questo film sceglie di lavorare in pellicola, sfruttando la natura viva del supporto, la sua deteriorabilità, la sua grana, lavorando addirittura con materiali scaduti. Un cinema fatto in povertà ed urgenza narrativa, fronteggiando mille difficoltà tra cui l'improvvisa morte del protagonista Tommaso Cestroni, la notte di Natale del 2013. Insieme a Maurizio Braucci, già sceneggiatore di *Gomorra* e *L'intervallo*, Pietro Marcello riprende in mano i fili spezzati di questa narrazione, andando a comporre una sorta di fiaba contemporanea, i cui protagonisti sono il bufalo Sarchiapone e Pulcinella, creatura proveniente dalle viscere del Vesuvio, capace di parlare il linguaggio degli animali, grazie al suo status di intermediario tra il mondo dei vivi e dei morti. Compito di Pulcinella sarà quello di mettere in salvo il bufalo dal destino di macellazione che attende gli esemplari maschi della sua specie, inutili alla produzione del latte. Inizierà così il loro viaggio verso nord, attraverso una terra "bella e perduta". Scrive Emanuele Sacchi su MYmovies: "La tragedia di Sarchiapone diviene il punto di vista, o il fish eye, da cui osservare le storture e la mancanza di alternative dell'umanità circostante; il tentativo di salvare le sorti dell'animale di fronte alla sua inutilità e quindi alla sua impossibilità di vivere, diviene un donchisciottesco tentativo di sovvertire ciò che è già scritto". Perché, come dichiara lo stesso regista durante la conferenza stampa al festival di Locarno, la vita non può essere spiegata, tutt'al più si può amarla.

Enrico Maisto



### SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45 - 7 euro

03/03/2016 *Suburra*, di Stefano Sollima

10/03/2016 *Perfect day*, di Leon de Aronaa

17/03/2016 *Bella e perduta*, di Pietro Marcello

31/03/2016 *Irrational man*, di Woody Allen

14/04/2016 *Il ponte delle spie*, di Steven Spielberg

21/04/2016 *La grande scommessa*, di Adam McKay

28/04/2016 *Il figlio di Saul*, di László Nemes

### SF2

martedì e mercoledì, ore 15.15 - 6 euro

08-09/03/2016 *Le ricette della signora Toki*,  
di Naomi Kawase

15-16/03/2016 *Chiamatemi Francesco*,  
di Daniele Luchetti

29-30/03/2016 *Irrational man*, di Woody Allen

12-13/04/2016 *Il ponte delle spie*, di Steven Spielberg

19-20/04/2016 *Dobbiamo parlare*, di Sergio Rubini

26-27/04/2016 *Ridendo e scherzando* di Paola e  
Silvia Scola

### SF3

martedì, ore 20.45 - 7 euro

01/03/2016 *The Lobster*, Yorgos Lanthimos

08/03/2016 Cin'Acusmonium *La sottile linea  
rossa*, di Terrence Malick

15/03/2016 *Figlio di Saul*, di László Nemes

23/03/2016 Cin'Acusmonium *The Tree of life*,  
Terrence Malick

29/03/2016 Film finale a sorpresa



Abbonati ad  
Aggiornamenti Sociali  
e regala agli  
studenti italiani  
un incontro  
con un rifugiato



- una rivista dei gesuiti
  - quasi 70 anni di (in)formazione
  - su carta e digitale
- [www.aggiornamentisociali.it](http://www.aggiornamentisociali.it)

Un'opportunità speciale per i nuovi abbonati,  
gli abbonati sostenitori e chi sottoscrive un  
nuovo abbonamento per un amico.



in collaborazione con



## Auditorium San Fedele

### Nel cuore nell'arte

*Quattro incontri, il terzo giovedì del mese, alle ore 18*

A cura di: Luca Frigerio

Giovedì 17 marzo 2016, ore 18

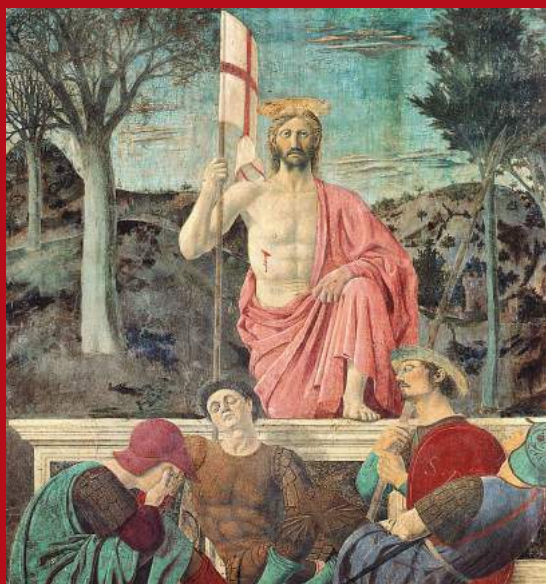
### LE IMMAGINI DELLA RISURREZIONE

È l'evento fondamentale della fede cristiana, ma neppure i Vangeli ne danno una descrizione precisa... Un itinerario alla scoperta di come gli artisti nei secoli hanno cercato di rappresentare il Risorto, dai simboli paleocristiani ai capolavori di Giotto, Piero della Francesca e Grünewald.

Giovedì 21 aprile 2016, ore 18

### ARTE SUL NASO: OCCHIALI (E) DIPINTI

Le lenti per correggere i disturbi della vista sono una grande invenzione del Medioevo. E spesso gli artisti del passato hanno ritratto santi, studiosi e mercanti con tanto di occhiali: non solo per "realismo", ma spesso con precisi significati simbolici. Ma quando è il diavolo a portare gli occhiali?



## Sala Ricci (piazza San Fedele 4) GIOVANI COPPIE

Sabato 5 marzo 2016, ore 15.30

### *Sterilità e fecondità: quando il percorso è difficile*

Tavola rotonda con la partecipazione di: Elisa Cesaratto (psicologa Fertility Center Humanitas di Milano), Francesco Fusi (medico Centro di fisiopatologia della riproduzione Ospedali Riuniti di Bergamo) e Giannino Piana (teologo)

Giovedì 7 aprile 2016, ore 21.00

### *No, basta! Usare la rabbia e litigare bene*

Interviene: Paolo Ragusa (pedagogista Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei Conflitti di Piacenza)

## Visita Guidata alla Chiesa di San Fedele

Martedì 19 aprile 2016, ore 18.00

**A cura di Andrea Dall'Asta SJ**

Visita guidata alla Chiesa di San Fedele, uno degli esempi più importanti di architettura della Controriforma, e ai suoi Itinerari di arte e fede, un percorso nella spiritualità dell'arte antica, moderna e contemporanea. Nella chiesa dei gesuiti, accanto a opere di artisti del Cinquecento e del Seicento, gli Itinerari mettono a confronto il visitatore con opere di artisti del Novecento e contemporanei.

Dal "Sacro Cuore" di Lucio Fontana fino alla più recente realizzazione - "La Gerusalemme celeste" di Nicola De Maria -, continua il fecondo dialogo tra arte e spiritualità promosso da oltre mezzo secolo al San Fedele.

[www.sanfedeleartefede.it](http://www.sanfedeleartefede.it)

# ContoNonProfit

Il conto corrente amico del non profit

## GRATIS CANONE E SPESE DI TENUTA CONTO



DIAMO UNA MANO  
A CHI PORGE LA PROPRIA MANO

Alle Associazioni senza fine di lucro offriamo un conto corrente remunerato, senza canone e con spese di tenuta conto gratis. In più, la possibilità di anticipare fino a 18 mesi i contributi derivanti dalla destinazione del 5x1000.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni relative ai servizi e prodotti pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato occorre far riferimento ai fogli informativi di Conto NonProfit e Finanziamento 5x1000, nonché alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet [www.creval.it](http://www.creval.it) nella sezione "Trasparenza".

GRUPPO BANCARIO  
**Credito  
Valtellinese**



[www.creval.it](http://www.creval.it)